

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00135403

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 6

RVER - Codice bene radice 1700135403

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione ciclo

OGTP - Posizione secondo episodio a destra

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione NR (recupero pregresso)

SGTT - Titolo miracolo di S. Antonio

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Basilicata

PVCP - Provincia PZ

PVCC - Comune Calvello

### LDC - COLLOCAZIONE

**SPECIFICA****UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****UBO - Ubicazione originaria** OR**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** secc. XVI/ XVII**DTZS - Frazione di secolo** fine/inizio**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1590**DTSV - Validità** ca.**DTSF - A** 1610**DTSL - Validità** ca.**DTM - Motivazione cronologia** analisi stilistica**ADT - Altre datazioni** sec. XVII**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** ambito Italia meridionale**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** intonaco/ pittura a fresco**MIS - MISURE****MISA - Altezza** 51**MISL - Larghezza** 65**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** mediocre**STCS - Indicazioni specifiche** ampie lacune destra, dove è coperto da uno strato superiore d'intonaco**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI****RSTD - Data** 1987/ 1988**RSTE - Ente responsabile** SPSAE**RSTN - Nome operatore** Iudice D.**RSTR - Ente finanziatore** Ministero per i Beni e le Attività Culturali**RST - RESTAURI****RSTD - Data** 1988/ 1989**RSTE - Ente responsabile** SPSE**RSTN - Nome operatore** Iudice D.**RSTR - Ente finanziatore** Ministero per i Beni e le Attività Culturali**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La scena è poco leggibile: è ambientata in due stanze. In primo piano, si vede una figura maschile, mentre nell'altra stanza, attraverso una porta aperta, si scorgono un uomo e, forse, dietro una cassapanca, una figura femminile.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 H (ANTONIO DA PADOVA) 5
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Figure: tre persone.

#### ISR - ISCRIZIONI

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	italiano volgare
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso all'episodio
<b>ISRI - Trascrizione</b>	QUANO ANTONIO DISSE CHE (...)

#### NSC - Notizie storico-critiche

Proprio in corrispondenza dell'entrata secondaria della chiesa di S. Maria del Piano sono campiti alcuni brani della vita di S. Antonio da Padova. La chiesa di S. Maria del Piano nasce come chiesa benedettina; dopo un periodo di splendore, verso la fine del 1300, periodo in cui si estinse la congregazione con la morte dell'ultimo abate (De Bonis, 1982, p. 24), anche la chiesa di S. Maria del Piano inizia un progressivo declino tanto da essere assegnata prima all'abate di S. Stefano a Marsico e, poi, nel 1503, alla Cappella del Presepe di S. Maria Maggiore in Roma. Nel 1587 con la bolla *Piis Fidelium votis*, Sisto V la dona ai Frati Minori Osservanti (le informazioni storiche sono tratte da Petrizzi, 1996, p. 58 e De Bonis, 1982, p. 24). E' probabile che proprio dopo questa data vennero eseguite le storie di S. Antonio da Padova, elemento questo confermato dalla presenza nell'intradosso della seconda porta dell'immagine di S. Francesco. Abbiamo, quindi, un probabile limite *post quem* per la realizzazione di questi affreschi che dovettero, a mio avviso, essere dipinti subito dopo tale avvenimento. Voglio, infatti, notare come questi siano stati oblitterati, in parte, dalla presenza dell'immagine della S. Apollonia, opera che dato al secondo decennio del Seicento. Questo è, dunque, l'intervallo cronologico entro cui nasce l'opera. Il suo artista si rifà culturalmente a schemi cinquecenteschi, più antichi, come le storie di S. Francesco della chiesa di S. Francesco a Pietrapertosa (PZ), opera attribuita a Giovanni Luce da Eboli, degli inizi del sec. XVI (Villani, 2000, pp. 160-169). Esistono delle semplificazioni formali (il modo schematico di dividere i piani, il trattamento "non perfetto" dei personaggi) che inducono a ritenere il pittore che ha eseguito le storie di S. Antonio, meno abile, e certamente più attento alla narrazione degli eventi; d'altra parte, le storie servono a diffondere anche agli umili la predicazione francescana. In *Dopo la polvere*, le storie vengono considerate espressione del "gusto della narrazione popolare da parte di un ignoto artista del XVII secolo" (*Dopo la polvere*, 1994, p. 427).

#### TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

##### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

#### DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
--------------------	-------------------

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE E 83362
-------------------------------------	---------------

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
----------------------	--------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
--------------------	----------------

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	Petrizzi C.
----------------------	-------------

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1996
--------------------------------	------

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 58
----------------------------	-------

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	De Bonis L.
----------------------	-------------

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
--------------------------------	------

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 24
----------------------------	-------

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	Dopo la polvere
----------------------	-----------------

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1994
--------------------------------	------

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 427
----------------------------	--------

<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. a p. 428
--------------------------------	---------------

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	Villani R.
----------------------	------------

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2000
--------------------------------	------

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 160-169
----------------------------	-------------

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
----------------------------------	---

<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
---------------------------	--

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2005
--------------------	------

<b>CMPN - Nome</b>	Castelluccio G.
--------------------	-----------------

<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
---------------------------------------	--------------

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
--------------------	------

<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Madio G. C.
--------------------	----------------------

<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
--	-------------------------

